



3° ISTITUTO COMPRENSIVO "S. Lucia"
SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Viale Teocrito, 63 96100 Siracusa tel. fax 0931/60376 - 0931/461327

E-mail: SRIC828009@PEC.ISTRUZIONE.IT - SRIC828009@ISTRUZIONE.IT

Sito web - www.3icsr.gov.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ALLEGATO PTOF

ANNO SCOLASTICO 2017/2018



RESPONSABILE: DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Valentina Grande

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Valentina Grande



LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE
(Aggiornato alla data di pubblicazione degli allegati PTOF)

PREMESSA

Principi e caratteristiche della valutazione

Il decreto legislativo n.62/2017, recante norme in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato relativi al primo ciclo di istruzione, approvato ai sensi dell'art.1(commi 180 e 181) della legge 107/2015, ha apportato alcune modifiche al precedente decreto 122/2009, mantenendo, comunque la **finalità formativa ed educativa della valutazione.**

Quanto sopra è stato, infatti, ribadito dal D.L. n.62/2017, che attesta come la valutazione concorra al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi; essa mira, inoltre, allo sviluppo della loro **identità personale** e a promuovere il **principio di autovalutazione** da parte degli alunni, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

L'art. 1 del D.L.62/2017, così come la normativa precedente, definisce oggetto della valutazione **i risultati degli apprendimenti degli studenti, non solo in riferimento agli esiti, ma anche a fattori legati al processo e al contesto formativo;** per contro, in netta antitesi con il decreto 122/2009, la **valutazione del comportamento, espressa tramite un giudizio sintetico, non riveste alcuna valenza nell'ammissione alla classe successiva.** Unica eccezione riguarda gli allievi a cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dal DPR 249/1998 (Art.4, 6 e 9 bis).

Il decreto rileva anche l'importanza della **collaborazione scuola-famiglia,** attraverso una comunicazione efficace e trasparente, che coinvolga in modo attivo e consapevole genitori e studenti, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche (PTOF), con la **personalizzazione dei percorsi** e con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida**

VALUTAZIONE STUDENTI (CRITERI, OGGETTO E STRUMENTI)

La Valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche.

E' prerogativa del Collegio dei Docenti definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità sono parte integrante del P.T.O.F.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo (decreto legislativo 62/2017), e sono competenza del gruppo docente responsabile delle varie classi, le seguenti azioni:

- Verifica degli apprendimenti elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum d'istituto secondo le indicazioni Nazionali
- Attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione
- Valutazione del comportamento in base a criteri prestabiliti, riferiti allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e a quanto stabilito nei documenti della scuola riguardanti il comportamento degli allievi
- Rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e loro certificazione.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che corrispondono alle seguenti funzioni:

- Valutazione iniziale o diagnostica: indirizzata all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-relazionali posseduti dagli allievi per individuare un percorso formativo.
- Valutazione intermedia o formativa: accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi e adegua di conseguenza la programmazione.
- Valutazione finale o sommativa: rivela il risultato finale degli apprendimenti, attraverso un voto o giudizio conclusivo.

Il rilevamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche scritte che possono appartenere a due diverse tipologie:

PROVE STRUTTURATE: questionari, realizzazione di schemi e grafici, osservazioni sistematiche, prove scientifiche sui metodi disciplinari, interviste e osservazioni supportate da griglie.

PROVE NON STRUTTURATE: colloqui, conversazioni, discussioni, esposizioni orali e scritte, produzioni di artefatti e osservazioni non strutturate.

È importante tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, oltre agli esiti formativi, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Le verifiche, dunque, raccolgono dati che sono di tipo quantitativo, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato, in relazione ai progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche e abilità metodologiche degli allievi, secondo criteri di tipo qualitativo.

LA VALUTAZIONE E L'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI STUDI

DECRETO LEGISLATIVO 62/2017

Il Decreto Legislativo 62/2017 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per gli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado, alle modalità di svolgimento degli esami di stato conclusivo del I ciclo e di attestazione delle competenze finali. Inoltre, ha introdotto le prove Invalsi in inglese sia nella primaria che nella secondaria, con spostamento, per le classi terze medie, di tutte le prove Invalsi alla fine dell'anno scolastico e non all'interno delle operazioni riguardanti l'esame di Stato.

Per gli alunni del primo ciclo di studi è prevista una valutazione periodica (nella nostra scuola quadrimestrale) e una valutazione finale, riferite ai livelli di apprendimento acquisiti, alle attività inerenti all'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" e al comportamento.

La valutazione nelle classi intermedie del primo ciclo di studi avviene per scrutinio, mentre nelle classi terminali della scuola secondaria per esame di stato.

Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del I ciclo di istruzione, ivi compreso l'esame di stato, la valutazione, ai sensi della nuova normativa, viene espressa con un voto in decimi che corrisponde ad un preciso livello di apprendimento; da ciò ne deriva che la scuola deve attivarsi per definire i descrittori dei diversi livelli.

Essa viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la scuola secondaria di I grado; la valutazione collegiale è integrata, inoltre, dalla descrizione del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo raggiunto dall'allievo.

In merito all'attività di approfondimento settimanale, non costituendo una disciplina definita, il relativo docente non è tenuto alla presenza nei consigli di classe e consegna una valutazione scritta al coordinatore, che provvederà ad inserirla nelle valutazioni afferenti alle materie coinvolte.

Riguardo alle attività nell'ambito "Cittadinanza e Costituzione", la rispettiva valutazione convergerà nel voto complessivo delle discipline relative all'area storico-geografica.

I docenti che svolgono attività di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa, sono tenuti a fornire informazioni sui livelli di apprendimento degli allievi e sull'interesse dimostrato.

Riguardo alla valutazione della Religione Cattolica, essa rimane espressa tramite un giudizio sintetico, accompagnato da una nota esplicativa di cui all'art.309 del D.L. 294/1999; anche in questo caso la scuola deve predisporre dei descrittori corrispondenti ai vari livelli di giudizio.

In caso di allievi che si avvalgano di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica la valutazione prevede parimenti la formulazione di un giudizio sintetico, accompagnato da una nota esplicativa redatta in base al D.L. 62/2017 indicante l'interesse dimostrato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Per quanto riguarda il comportamento, ai sensi del D.L.62/2017, la valutazione viene espressa con un giudizio sintetico, espresso collegialmente dai docenti e riferito allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (art.1, comma3), declinate secondo diversi livelli esplicitati attraverso un'apposita rubrica valutativa.

Lo statuto delle studentesse e degli studenti (DPR.249/1998), il patto di corresponsabilità con la famiglia (DPR 237/2007) e il Regolamento di Istituto (art. 10 D.L. 297/1994) rimangono comunque documenti imprescindibili a cui riferirsi in sede di valutazione.

Saranno definiti dal nostro Istituto delle iniziative mirate a promuovere e valorizzare dei comportamenti positivi da parte degli allievi, in concomitanza con i genitori degli stessi

In base all'art.2 del D.L. 62/2017 per la scuola secondaria resta confermato quanto previsto dal DPR 249/1998.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il sistema valutativo della scuola dell'infanzia implica un'osservazione dei processi di apprendimento, senza alcuna misurazione

La valutazione si articola in tre fasi:

- **Iniziale:** fa emergere il quadro delle capacità del bambino all'ingresso della scuola dell'infanzia
- **Intermedia:** si effettua durante il percorso per verificare l'adeguatezza degli interventi effettuati e programmare i successivi.
- **Finale:** si prende in considerazione la valenza dei percorsi per verificare i risultati.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, risultano di pertinenza dei docenti della classe, che, compilato il documento di valutazione lo consegnano alle famiglie accompagnato da un colloquio esplicativo.

Gli allievi della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e in via di prima acquisizione (comma 1 art.3), quindi in caso di insufficienza stentata.

La non ammissione di un alunno alla classe successiva (art.3, comma3), deve essere prevista solo in casi eccezionali, opportunamente motivata e assunta all'unanimità dal Consiglio di Classe

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento degli alunni, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, risultano di pertinenza dei docenti della classe; la scheda di valutazione individuale viene consegnata alla famiglia ed è accompagnata da un colloquio esplicativo.

Gli allievi della Scuola Secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; pertanto l'ammissione è possibile anche nel caso in cui all'alunno si assegni una votazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Tuttavia, sempre nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe, a maggioranza, può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alle classi successive.

In tal caso se determinante la votazione espressa dai docenti di religione e di attività alternative, per gli allievi che si sono avvalsi di tali insegnamenti, sarà un giudizio motivato iscritto a verbale.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Eccezionalmente, le istituzioni scolastiche possono, in autonomia, stabilire motivate deroghe al suindicato limite.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione della scuola Primaria e della scuola Secondaria, agli alunni che superano l'esame di Stato, come stabilito dal D.L. 62/2017, le Istituzioni Scolastiche hanno il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite, per favorire l'orientamento nel percorso successivo di studi.

La certificazione descrive lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite, attraverso un processo formativo mirato alla capacità di utilizzare i saperi per affrontare compiti o problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento viene redatto dal Consiglio di Classe, durante lo scrutinio finale e viene consegnato alla famiglia e, in copia, alle Istituzioni Scolastiche del ciclo scolastico successivo.

Tenuto conto dei criteri indicati nell'art.9, comma 3, del D.L. 62/2017, il Ministero ha emanato due modelli da adottare a livello nazionale: allegato A, per la scuola primaria e allegato B per la scuola secondaria.

Per quanto riguarda il modello di certificazione delle competenze da rilasciare alla fine del primo ciclo di istruzione, il modello è integrato da sezioni predisposte e redatte dall'INVALSI:

-la prima descrive i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali di Italiano e Matematica

-la seconda attesta le abilità di comprensione e uso della lingua inglese, in base agli esiti delle prove scritte nazionali di cui al D.L. 62/2017 (art.7, comma 3).

Per gli allievi disabili, il modello nazionale può essere accompagnato, ove opportuno, da una nota esplicativa che ponga in relazione il significato dei descrittori di competenze con gli obiettivi del P.E.I.

Riguardo agli allievi DSA, se dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si farà riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Se esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non verrà compilata la relativa sezione.

In coerenza con le priorità scaturite dal RAV e con gli obiettivi del Piano di Miglioramento il nostro Istituto ha avviato un processo di innovazione mirato ad implementare una didattica organizzata e realizzata per competenze

Infatti la valutazione di profitto e di competenza coesistono e assolvono due funzioni diverse

La valutazione di profitto si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie, La valutazione di competenza si effettua mediante strumenti non consueti nella comune didattica, quali ad esempio compiti autentici, rubriche valutative e questionari di autovalutazione, A partire dall'anno scolastico precedente, difatti, la progettualità della scuola comprende la realizzazione di compiti di realtà in tutte le classi dell'Istituto e, per ogni progetto, è previsto un puntuale riferimento alle competenze europee da sviluppare.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Il D.L. 62/2017 introduce importanti novità nella preparazione e nello svolgimento degli esami di stato; gli articoli 6 e 7 del decreto individuano le modalità di ammissione a suddetto esame.

In sede di scrutinio possono essere ammessi anche allievi con parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline a condizione che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Validazione dell'anno scolastico in corso
- Non essere incorso in alcuna sanzione disciplinare del DPR 249/2017 (art. 4, commi 6 e 9 bis)
- Partecipazione alle prove di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI

Anche se soddisfatti i predetti requisiti i docenti del consiglio di classe possono deliberare a maggioranza e con adeguata motivazione la non ammissione all'esame. Anche in questo caso, qualora il voto degli insegnanti di religione e di attività alternative, limitatamente agli allievi da loro seguiti, fosse determinante per la non ammissione, diventa giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione è espresso in decimi e può essere inferiore alla sufficienza.

Il D.L.62/2017(ART.8) e D.M. n.741/2017 (art.6) ridefiniscono e riducono le prove scritte dell'esame di stato conclusivo del I Ciclo; in particolare vengono escluse le rilevazioni nazionali INVALSI, che, da quest'anno, includono anche l'inglese. Esse saranno effettuate verso la fine dell'anno scolastico e saranno propedeutiche per l'ammissione all'esame di stato.

Le prove scritte relative al suddetto esame risultano tre:

- 1) Prova scritta di italiano o della lingua in cui si esplica l'insegnamento
- 2) Prova scritta riguardante le competenze logico-matematiche
- 3) Prova scritta articolata in sezioni, ciascuna per ogni lingua comunitaria

Il D.M. n.741/2017 individua per ciascuna prova scritta la finalità e propone le tipologie a cui le commissioni devono riferirsi per la stesura delle tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali del curriculum.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE.

L'art 8 de D.L. n. 62/2017 apporta fondamentali modifiche alle modalità di determinazione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata attribuendo una votazione in decimi, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera corrisponde un singolo voto espresso in decimi, senza frazioni decimali.

La sottocommissione elabora in prima istanza la media aritmetica delle prove scritte e del colloquio, prevedendo anche frazioni decimali, senza apporre alcun arrotondamento.

Il voto finale deriva, infine dalla media aritmetica del voto di ammissione con la media delle votazioni assegnati alle prove scritte e al colloquio. In caso di risultato espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, esso viene arrotondato per eccesso.

Su proposta delle sottocommissioni, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO PER ALLIEVI DISABILI E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il D.L. 62/2017 (art.11) non introduce modifiche sostanziali nella valutazione periodica e finale di tali allievi, che viene effettuata sempre tenendo a riferimento il piano educativo personalizzato e il piano didattico personalizzato.

Per gli alunni disabili la sottocommissione in base ai rispettivi piani educativi individualizzati predisporrà prove differenziate equivalenti a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento degli esami di stato gli allievi con disabilità, possono utilizzare i sussidi e le attrezzature tecniche, nonché di ogni altra forma di ausilio, di cui hanno usufruito abitualmente durante l'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali all'esecuzione delle prove.

Solo per gli allievi che non si presentano agli esami, fatta eccezione in cui l'assenza sia per gravi e comprovati motivi in base a cui sarà organizzata la prova suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione e la frequenza ai percorsi scolastici superiori. Pertanto l'alunno non potrà permanere ulteriormente nella classe terza della scuola secondaria, ma assolvere l'obbligo scolastico in istituti d'istruzione successivi

Per quanto riguarda l'esame di stato gli allievi con disturbi specifici di apprendimento sostengono le prove come previsto dall'art 14 del D.M. 741 del 2017, utilizzando, ove necessario strumenti compensativi indicati nei relativi piani o comunque funzionali allo svolgimento delle prove, usufruendo, eventualmente di tempi più lunghi per l'esecuzione degli scritti d'esame.

Nel caso che tali allievi siano dispensati dalla prova scritta di lingua straniera la commissione predisporrà le modalità e i contenuti della prova orale in sostituzione di quella scritta.

Gli allievi esonerati dall'insegnamento della lingua straniera di una o entrambe le discipline, se necessario, in base sempre al piano personalizzato prove differenziate equivalenti ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato agli allievi con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame non vengono indicate le modalità di svolgimento e la differenziazione delle prove, così come nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE PER GLI ALTRI ALUNNI BES (Nota MIUR 7885 del 9 maggio 2018)

Per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative e strumenti compensativi.

La commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'utilizzo per tutti gli allievi se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Quadro degli adempimenti approvato in collegio in base alle nuove norme sulla valutazione

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il team di Classe delibera l'ammissione degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali e che vengono ammessi alla classe successiva per le seguenti motivazioni:

- Evidenziano una valutazione positiva in tutte le discipline
- L'ammissione alla classe successiva e alla prima media della scuola secondaria è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; pertanto l'alunno è ammesso anche con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

In caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni finalizzate a migliorare i livelli di apprendimento

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità

Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, i docenti della classe dovranno presentare al dirigente un documento attestante le motivazioni della proposta di non ammissione

Prima della convocazione dello scrutinio, si dovrà fissare un incontro dei docenti con la famiglia, alla presenza del dirigente e con eventuali figure specialistiche di supporto alla famiglia

Per la stesura del documento contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo ordine scolastico, si dovranno seguire i criteri indicati sotto:

Presentazione dell'alunno/a:

- Situazione di partenza, partecipazione e impegno alle attività proposte.
- Difficoltà e lacune nell'apprendimento rivelate dall'alunno/a durante l'anno scolastico
- Piano delle strategie e degli interventi messi in campo dalla scuola durante l'anno
- Frequenza scolastica
- Comunicazioni tra scuola e famiglia

Motivazioni della non ammissione

- Aver riportato più di 3 insufficienze gravi (votazione < o uguale a 4) e una lieve
- Gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno né mediante gli interventi di recupero offerti a causa di una frequenza saltuaria
- Gravi carenze nelle strumentalità minime che non permettono all'alunno di affrontare gli impegni previsti dalla classe successiva
- Non ammissione necessaria per consentire all'alunno lo sviluppo di un grado sufficiente di maturazione che gli possa consentire di affrontare sufficientemente gli impegni previsti dalla classe successiva
- Pareri di eventuali specialisti coinvolti

SCUOLA SECONDARIA

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

I docenti del Consiglio di Classe deliberano l'ammissione degli alunni che hanno sviluppato le competenze richieste, anche se con livelli diversificati, in base ai seguenti criteri:

- aver frequentato almeno i tre quarti dell'orario annuale alle lezioni (DPR 122/2009)
- usufruire delle deroghe al superamento del limite massimo di assenza.
- una valutazione positiva in tutte le discipline

Nel caso di una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, il Consiglio di classe procede secondo le modalità indicate sotto:

Se la media dei voti dell'allievo raggiunge la votazione di 6/10 viene ammesso alla classe successiva stilando una Nota di comunicazione alla famiglia di ammissione in presenza di carenze e con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.

Se la media dei voti è inferiore a sei, il Consiglio valuta la situazione dell'allievo tenendo conto dei seguenti elementi:

- percorso scolastico precedente
- miglioramento conseguito rispetto al livello di partenza
- esiti di attività di recupero, di percorsi personalizzati e di alfabetizzazione
- risultati particolarmente positivi in alcune discipline
- possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo
- frequenza assidua e partecipazione attiva alla vita scolastica
- impegno e volontà di migliorare
- comportamento corretto e collaborativo
- motivi di salute o di notevole disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico

In caso di una valutazione positiva degli aspetti indicati sopra e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio dispone l'ammissione alla classe successiva.

In caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva può essere disposta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con delibera a maggioranza o all'unanimità.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere decisa dal Consiglio di classe dopo aver attentamente valutato la situazione specifica dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

In caso di delibera di non ammissione, il docente coordinatore comunicherà telefonicamente alla famiglia la decisione del Consiglio di Classe prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio. Anche per la delibera di non ammissione, la scuola produce il documento chiamato "Nota di comunicazione alla famiglia".

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs. 59/2004 art. 11 comma 1), salvo deroghe approvate dal Collegio docenti
- Mancato raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici
- Aver riportato più di 3 insufficienze gravi (votazione < o uguale a 4) e una lieve
- Gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno né mediante gli interventi di recupero offerti a causa di una frequenza saltuaria
- Gravi carenze nelle strumentalità minime che non permettono all'alunno di affrontare gli impegni previsti dalla classe successiva
- Negativi progressi rispetto al livello di partenza
- Mancanza di impegno e livello di maturazione non adeguato ad affrontare gli impegni previsti dalla classe successiva
- comportamento scorretto

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il D.L. 62/2017 introduce importanti novità nella preparazione e nello svolgimento degli esami di stato; gli articoli 6 e 7 del decreto individuano le modalità di ammissione a suddetto esame.

In sede di scrutinio possono essere ammessi anche allievi con parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline a condizione che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Validazione dell'anno scolastico in corso
- Non essere incorso in alcuna sanzione disciplinare del DPR 249/2017 (art. 4, commi 6 e 9 bis)
- Partecipazione alle prove di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI

Il voto di ammissione è espresso in decimi e può essere inferiore alla sufficienza.

Anche se soddisfatti i predetti requisiti, in caso di allievi con parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe, con delibera a maggioranza o all'unanimità, può disporre la non ammissione all'esame di stato, eccezionalmente e con documentata motivazione.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere decisa dal Consiglio di classe dopo aver attentamente valutato la situazione specifica dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1), salvo deroghe approvate dal Collegio docenti
- Mancato raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici
- Aver riportato più di 3 insufficienze gravi (votazione < o uguale a 4) e una lieve
- Gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno né mediante gli interventi di recupero offerti a causa di una frequenza saltuaria
- Gravi carenze nelle strumentalità minime che non permettono all'alunno di affrontare gli impegni previsti dalla classe successiva
- Negativi progressi rispetto al livello di partenza
- Mancanza di impegno e livello di maturazione non adeguato ad affrontare gli impegni previsti dalla classe successiva
- comportamento scorretto

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce un voto di ammissione all'Esame di Stato. La votazione è in decimi e rappresenta una sintesi del percorso scolastico triennale dell'allievo, con particolare riferimento all'evoluzione del processo di apprendimento, formale, informale e non formale, con riguardo agli aspetti educativi e al rapporto tra gli esiti finali dell'apprendimento e le condizioni di partenza dell'allievo.

Tenuto conto di ciò, il voto viene espresso in decimi e si calcola secondo i seguenti criteri:

- **Media dei voti conseguiti nelle discipline di studio allo scrutinio del II quadrimestre del terzo anno;**
- **Aspetti connessi al percorso triennale dell'allievo:**
 - il miglioramento rispetto al punto di partenza
 - significativo impegno in alcuni ambiti disciplinari/attitudinali
 - impegno in attività informali e non formali
 - positivo giudizio relativo al comportamento
 - frequenza scolastica nel triennio
 - partecipazione a concorsi, laboratori, attività varie

CRITERI GENERALI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

L'individuazione di tali criteri di valutazione è indispensabile per condividere con le famiglie un percorso formativo/educativo di apprendimento che consideri i progressi degli alunni rispetto ai livelli di partenza e lo sviluppo globale della persona.

L'esplicitazione, inoltre, degli obiettivi di apprendimento agli alunni consentirà agli stessi il necessario processo di autovalutazione.

Si fissano pertanto i seguenti criteri:

- risultati di apprendimento registrati rispetto agli obiettivi prefissati
- progressi evidenziati rispetto al livello di partenza
- impegno nello studio e rispetto delle consegne
- attenzione e partecipazione al dialogo educativo
- autonomia nell'esecuzione delle attività didattiche

VALUTAZIONE BES

Il piano di inclusività dell'istituto, ai sensi della direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni in presenza di **DSA e Disabilità**, è compito doveroso dei Consigli di Classe o dei Team docenti della scuola primaria indicare in quali altri casi di allievi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Strumento privilegiato è la stesura del PDP, in cui si potranno includere interventi didattico-educativi calibrati sulle competenze minime in uscita degli alunni con **BES**, compresi gli strumenti e modalità di valutazione adottati.

Per gli alunni **DSA** e gli allievi con **BES** non certificati le prove di verifica e l'uso di misure compensative e dispensative faranno riferimento a quanto previsto dal PDP elaborato dai docenti. Per gli alunni in situazione di **disabilità** gli strumenti e le modalità di valutazione dovranno quindi essere definiti nel PEI di ogni alunno, condivisi con la famiglia e con l'équipe psicopedagogica. La valutazione sarà collegata al percorso individuale e mirata, soprattutto, ad evidenziare il processo di apprendimento degli alunni.

In particolare, per gli alunni disabili si rimanda a quanto stabilito nei singoli Piani Educativi Individualizzati; la valutazione in decimi seguirà i criteri indicati da una apposita tabella.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI

Le carenti competenze linguistiche di base e l'inadeguata padronanza dell'italiano come lingua di studio, influenzano in modo determinante il successo scolastico di un allievo straniero non italofono, pertanto la valutazione sarà tanto più individualizzata quanto più recente risulterà il suo inserimento in una classe italiana; successivamente corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico potranno permettere all'allievo di raggiungere uno sviluppo della lingua italiana (L2) e una integrazione sociale tali da consentire allo studente di accedere al sistema valutativo comune.

Per gli alunni stranieri le modalità di valutazione riguarderanno i tempi e le modalità di ingresso, l'alfabetizzazione della lingua 2 – la partecipazione – i progressi ma anche le difficoltà evidenziate dall'allievo.

La valutazione terrà conto quindi dei tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana, in riferimento al PDP elaborato dal team docenti.

Il nostro istituto, per quanto riguarda gli alunni stranieri, ha predisposto e approvato un protocollo di accoglienza che, riguardo alla valutazione, stabilisce quanto segue:

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II Quadrimestre

Gli insegnanti dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare, altresì, l'impegno e la regolarità della frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione e il lavoro sui contenuti disciplinari saranno oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe, predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Saranno inoltre parte integrante della valutazione le attività mirate allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, la cui valutazione rientrerà nel gruppo delle discipline storico –geografiche.

Il curricolo di cittadinanza prefigura delle attività trasversali tra le discipline, tese raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come prescritto nelle Indicazioni Nazionali,

Pertanto i Traguardi rappresentano il presupposto indispensabile per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione”:

comunicazione nella madrelingua;

comunicazione nelle lingue straniere;

competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

competenza digitale;

imparare a imparare;

competenze sociali e civiche;

spirito di iniziativa e imprenditorialità;

consapevolezza ed espressione culturale

A tal scopo la nostra Istituzione prevede delle attività attraverso cui gli allievi possano intraprendere un percorso formativo unitario teso a raggiungere tali competenze di cittadinanza nei seguenti ambiti:

-Educazione ambientale (rispetto dell'ambiente, comprese la conoscenza e la tutela del patrimonio artistico-culturale)

- Educazione alla salute (norme igieniche personali e a tutela dei rischi per la salute propria e altrui)

-Educazione alimentare (l' importanza della nutrizione e gli effetti del cibo sull'organismo umano)

-Area del sé e delle relazioni (conoscenza del sé, rispetto dell'altro)

-Cittadinanza democratica (rispetto delle regole nei diversi ambienti e contesti della vita quotidiana (scuola, casa, strada, ecc.)

Come previsto dalla normativa vigente il Collegio definisce criteri e modalità di valutazione definendo strumenti adeguati (descrittori, griglie e rubriche di valutazione) riguardo a:

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEL PRIMO CICLO (si rimanda ai documenti allegati)

- ❖ **Descrittori dei differenti livelli di apprendimento**
Descrittori del processo culturale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- ❖ **Rubrica di valutazione competenze cittadinanza e costituzione**
- ❖ **Descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. n.297 del 1994)**
- ❖ **definizione delle modalità' di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa**

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (si rimanda ai documenti allegati)

- **Descrittori di livello dei giudizi sintetici del comportamento, con riferimento alle competenze di cittadinanza individuate per la valutazione**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (si rimanda ai documenti allegati)

- Adozione modelli ministeriali

STRATEGIE DA ATTIVARE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (art.2, comma 2)

Oltre a definire modalità e criteri di valutazione, il Collegio dei Docenti definisce anche le strategie di intervento per migliorare gli apprendimenti degli allievi; pertanto il nostro istituto si impegna a organizzare interventi di recupero e potenziamento delle situazioni di difficoltà in itinere e in seguito alle valutazioni di fine I quadrimestre, con apposite strategie di seguito indicate:

-Interventi di recupero curricolari all'interno delle classi all'inizio dell'anno scolastico da parte dei singoli docenti, compreso il recupero del debito formativo rilasciato allo scrutinio finale del precedente anno scolastico;

-Interventi di recupero curricolari all'interno delle classi in itinere da parte dei singoli docenti

-Interventi di recupero extracurricolari in itinere/in seguito alle valutazioni di fine I quadrimestre in classe o a classi aperte;

-Interventi di recupero curricolari in itinere/in seguito alle valutazioni di fine I quadrimestre con flessibilità organizzativa e didattica (compresenze, progettualità mirata attivata nei singoli plessi);

- Lavori di gruppo;
- Service learning
- Cooperative learning;
- compiti a casa individualizzati mirati al recupero delle lacune
- Approccio tutoriale

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

La nostra istituzione scolastica, per garantire alle famiglie una comunicazione efficace e trasparente in merito alla valutazione del percorso scolastico dei propri figli, adotta modalità formali quali:

- incontri settimanali (su appuntamento) con i docenti della classe
- almeno tre colloqui generali annuali con tutti docenti, di cui uno nel mese di febbraio, finalizzato alla consegna del documento di valutazione sui risultati intermedi del I quadrimestre
- comunicazioni tempestive sugli esiti di apprendimento negativi del proprio figlio, sia durante l'anno scolastico che prima dello scrutinio finale.
- comunicazione del debito formativo in una o più discipline emerso durante lo scrutinio finale

Gli strumenti adottati, oltre i documenti ufficiali di valutazione del I e del II Quadrimestre, riguardano comunicazioni scritte, colloqui e anche incontri non formali.

DEFINIZIONE MODALITA' DI VALUTAZIONE PER APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI

Tenendo conto della complessità degli stimoli a cui sono sottoposti gli allievi al di fuori dell'ambito scolastico, il nostro istituto predispone di valutare tali apprendimenti NON FORMALI E INFORMALI, facendo ricorso a strumenti non convenzionali quali:

- questionari
- interviste
- colloqui informali con i docenti
- ecc.

VALUTAZIONE DI ISTITUTO

VALUTAZIONE ESTERNA

Da anni tutte le scuole sono oggetto di una **valutazione esterna**, effettuata dall'INVALSI, sul livello di apprendimento degli studenti delle classi seconde e quinte della primaria e delle classi terze della secondaria. Alla somministrazione delle prove, com'è noto, segue una restituzione dei dati, che, per noi, sono elemento di studio da parte delle funzioni strumentali e, successivamente, oggetto di riflessione dei singoli insegnanti per controllare l'aderenza del nostro piano curricolare d'istituto con gli standard nazionali.

Il D.L. 62/2017 introduce importanti novità a riguardo:

-Classi V scuola primaria: prova d'Inglese.

La prova rileva le competenze ricettive (comprensione della lettura e ascolto) riferita al livello A1 del quadro di riferimento europeo (QCER)

- Classi III scuola secondaria: prova d'Inglese

La prova rileva le competenze ricettive (comprensione della lettura e ascolto) riferita al livello A2 del quadro di riferimento europeo (QCER).

Le prove INVALSI si svolgeranno nel mese di aprile e saranno interamente on-line. Tali prove e lo svolgimento delle azioni ad esse connesse costituiscono attività ordinaria d'Istituto.

Le scuole riceveranno, inoltre, i risultati in continuità verticale dei loro allievi, l'effetto scuola, ovvero quanto gli esiti degli studenti dipendano dall'azione didattica dell'Istituzione e non da altri fattori. Inoltre, entro i primi mesi, saranno forniti i risultati delle prove 2017, in termini i livelli di competenza degli allievi per ognuno dei 5 livelli di esito individuati dall' INVALSI, a partire da quest'anno

Gli allievi disabili e con DSA partecipano alle prove INVALSI.

Per gli allievi con **disabilità** possono essere adottate misure compensative o dispensative; se necessario i docenti possono predisporre specifici adattamenti delle prove o disporre l'esonero.

Gli **allievi DSA** possono usufruire di strumenti compensativi coerenti con il piano educativo personalizzato e tempi di esecuzione più lunghi: devono comunque partecipare in quanto requisito di ammissione all'esame di stato.

Gli allievi con disturbi specifici di apprendimento partecipano alle prove INVALSI, usufruendo di strumenti compensativi coerenti con i rispettivi piani personalizzati. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Dallo studio dei risultati raggiunti dalla nostra scuola e dalle classi coinvolte, è possibile individuare le aree critiche che necessitano di interventi immediati. Attraverso la lettura analitica dei dati, in relazione ai Quadri di Riferimento INVALSI e ai singoli item in cui i nostri studenti hanno ottenuto punteggi molto bassi, le difficoltà incontrate dagli allievi sono oggetto di riflessione, da parte dei docenti, per un miglioramento dell'azione didattica.

A partire da quest'anno scolastico saranno attenzionati e monitorati i risultati inerenti alla varianza tra le classi nelle prove INVALSI, in quanto obiettivo regionale da valutare come suggerito da nuove disposizioni ministeriali (scheda allegata al provvedimento prot.n.22615 del 11/08/2017.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La valutazione, negli anni, gradualmente, si è estesa, alla scuola nel suo complesso, sia come singolo istituto sia a livello di sistema. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, dunque, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Come è noto, con il DPR N° 80/2013 è stato emanato il regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. In esso sono definiti i soggetti e le finalità del SNV e all'articolo 6 sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole: a) autovalutazione ; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

La nostra scuola nell'anno scolastico 2014/2015 ha avviato, come stabilito dalla normativa (D.M.N.11 del 18/09/2014), la prima fase di valutazione, compilando il RAV e individuando le priorità e i traguardi da considerare nella stesura del Piano di Miglioramento d'Istituto da effettuare nel triennio successivo.

Nuove disposizioni ministeriali hanno indotto il nostro Istituto a prolungare di un ulteriore anno scolastico la durata del PTOF e del piano di miglioramento, apportando opportuni adeguamenti, tra cui la valutazione degli obiettivi regionali (varianza tra le classi nelle prove Invalsi e riduzione del tasso della dispersione scolastica), come da scheda allegata al provvedimento prot.n.22615 del 11/08/2017.

PROSPETTO AUTOVALUTAZIONE SCUOLE A.S.2015/2019 (D.M. N.11 DEL 18/09/2014)

N	AZIONI	SOGGETTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI
1	Stesura Piano di Miglioramento	Scuola		Gennaio(A.S2 015/2016)
2	Attuazione del piano	Scuola	Terze primaria e Prime secondaria	Gennaio-giugno(A.S.2015/2016)
3	Attuazione del piano	Scuola	Quarte primaria Seconde Secondaria	Anno-scolastico (2016/2017)
4	Attuazione finale del piano e Rendicontazione	Scuola	Quinte Primaria Terze Secondaria	Anno-scolastico (2017/2018)
5	Rendicontazione dei nuovi obiettivi del piano	Scuola	Classi quinte primaria e terze secondaria	Anno-scolastico (2018/2019)

Riguardo alla valutazione interna, il nostro Istituto ha, nel corso degli anni, adottato degli strumenti di autovalutazione, che, in particolare, a partire dall'anno scolastico 2011/2012 e anche in relazione all'adesione della scuola al progetto VSQ, sono stati rivisitati e integrati fino ad assumere una strutturazione più completa e articolata. Nello specifico, il progetto VSQ, Valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole, adottato con D.M. del 29 marzo 2011, ha mirato a sperimentare procedure e strumenti, i cui principi cardine sono ormai acquisiti e utilizzati in modo definitivo nella valutazione di sistema della nostra scuola, che li ha integrati e rimodulati secondo le linee programmatiche indicate della direttiva ministeriale n. 11 del 18/09/2014.

Come previsto dalla normativa, la nostra scuola, ha elaborato e pubblicato nel mese di ottobre 2015 il RAV che, attraverso l'analisi di differenti aree (contesto, processi e risultati) ha permesso di rilevare i punti di forza e di criticità del nostro Istituto, che sono stati il presupposto per la stesura del piano di miglioramento, con l'individuazione delle aree di intervento e i relativi obiettivi strategici.

Si riportano di seguito le aree e gli obiettivi del piano valevoli per gli anni scolastici 2015/2018, unitamente agli obiettivi regionali riferiti all'anno di proroga 2018/2019, come previsto dalle ultime disposizioni ministeriali;

LINEA STRATEGICA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	
AREE DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	OBIETTIVI STRATEGICI (TRAGUARDI)
1) Risultati inerenti alla della dispersione scolastica; Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento Valorizzazione delle risorse umane	a) Aumento percentuale del numero di alunni ammessi alla classe successiva
	b) Riduzione percentuale del numero di alunni che non frequentano o che abbandonano gli studi in corso d'anno o che hanno un alto tasso di assenteismo
2) Competenze linguistico- matematiche in riferimento ai risultati dei test Invalsi; Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento	a) Migliorare il punteggio percentuale della scuola nelle prove nazionali di italiano e matematica rispetto alle medie regionali e nazionali

<p>Valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>b) Migliorare il punteggio percentuale delle classi in italiano e matematica rispetto alla media di istituto</p> <p>c) *Ridurre la varianza tra le classi</p>
<p>3) Competenze sociali e civiche. Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento Valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>a) Migliorare la distribuzione dei voti di condotta verso livelli superiori (range 8 - 10) nelle classi ponte della scuola primaria e secondaria</p> <hr/> <p>b) Migliorare i livelli delle competenze certificate (livello intermedio-avanzato) nelle classi ponte della scuola primaria e secondaria</p>

* La proroga di un ulteriore anno del report conclusivo del Piano di Miglioramento e la nota dell'USR, ha comportato l'introduzione di un nuovo obiettivo strategico, quale la riduzione della varianza tra le classi, la cui attuazione avverrà secondo criteri e modalità che saranno esplicitati nell'anno scolastico 2018/2019.

ATTIVITA' CONNESSE CON L' AUTOVALUTAZIONE D ISTITUTO
(a.s. 2015/2019)

-Analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto

-Compilazione e revisione del rapporto di autovalutazione e degli obiettivi di miglioramento (come da direttiva ministeriale)

-Stesura, attuazione e revisione del Piano di Miglioramento. Rendicontazione finale.

-Attività ed iniziative finalizzate all'incremento del successo scolastico degli allievi e al miglioramento dell'offerta formativa, attraverso le seguenti azioni:

- Analisi dei bisogni formativi
- Tabulazione, rappresentazione, analisi e comparazione degli esiti scolastici (risultanti da prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele), con formulazione di proposte di miglioramento e predisposizione di materiali a supporto dell'attività didattica. In particolare vengono somministrate prove comuni per classi parallele di italiano e matematica sia nella scuola primaria che secondaria; esse permettono di avere un quadro chiaro e completo dei livelli di apprendimento riferiti alle singole classi e, in generale, all'intero istituto. Le prove rappresentano, soprattutto, uno strumento importante per evidenziare le carenze e monitorare, nel corso del percorso scolastico, i casi di insufficienza, al fine di pianificare interventi di recupero e arginare la dispersione scolastica.
- Tabulazione, rappresentazione e analisi delle attività del POF.
- Proposte di aggiornamento e formazione inerenti, principalmente, a didattiche innovative, alle nuove Indicazioni Nazionali e alla valutazione.
- Diffusione e condivisione delle buone prassi.
- Predisposizione, tabulazione, rappresentazione e analisi finale di questionari di gradimento rivolti a genitori, alunni, docenti e personale ATA; i risultati ottenuti mirano ad incrementare e a favorire la relazione e il coordinamento, pianificando azioni atte a migliorare il sistema.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Valentina Grande

